

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar:
<http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/single.php?idwnma=6065&v=518>

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di DONN'ANNA; poi DON GIOVANNI e DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...
10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!
15 Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!
Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

LEPORELLO

25 Sta' a veder che il malandrino
mi farà precipitar.
(*Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.*)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pugnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

Potessi almeno

di qua partir!

DON GIOVANNI

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.
(*Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.*)

IL COMMENDATORE

Ah soccorso!... son tradito!...
L'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante...
40 sento... l'anima... partir.
(*Qui il Commendatore more.*)

DON GIOVANNI

(*A parte.*)
Ah già cadde il sciagurato!
Affannosa e agonizzante
già dal seno palpitante
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(*A parte.*)

45 Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
palpitar il cor mi sento;
io non so che far, che dir.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI

(*Sottovoce sempre.*)
Leporello, ove sei?

LEPORELLO

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

Due imprese leggiadre!
Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

(In atto di batterlo.)
Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vo' nulla, signor, non parlo più.
(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)

60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO

(Con ferro ignudo in mano.)

Tutto il mio sangue

verserò se bisogna.
Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA

In questo loco...

(Vede il cadavere.)

65 Ma qual mai s'offre, oh dèi,
spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO

Signore...

DONN'ANNA

Ah l'assassino

mel trucidò. Quel sangue...

quella piaga... quel volto...

70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO

Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.

Cercatemi, recatemi...

75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...
Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA

Ahi...

DON OTTAVIO

Già rinviene...

Datele nuovi aiuti...

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati... fa' core...

DONN'ANNA

85 Fuggi, crudele, fuggi:
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene
L'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

95 Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo e padre in me.

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO

Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Strada. Alba chiara.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siamo soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

LEPORELLO

Nessun ci sente.

DON GIOVANNI

Via.

LEPORELLO

Vi posso dire

tutto liberamente?

DON GIOVANNI

Sì.

LEPORELLO

115 Dunque, quand'è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
è da briccone.

DON GIOVANNI

Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO

E il giuramento!...

DON GIOVANNI

Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO

120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI

Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO

Non ne so nulla;

ma essendo l'alba chiara, non sarebbe
qualche nuova conquista?

125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI

Va' là, che sei il grand'uom: sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentir odor di femmina...

LEPORELLO

(Cospetto!

Che odorato perfetto!)

DON GIOVANNI

All'aria mi par bella.

LEPORELLO

(E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI

Ritiriamoci un poco

135 e scopriamo terren.

LEPORELLO

(Già prese foco.)

SCENA V

I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

Ah chi mi dice mai
quel barbaro dov'è,
che per mio scorno amai,
che mi mancò di fé?

140

Ah se ritrovo l'empio,
e a me non torna ancor,
vo' farne orrendo scempio,
gli vo' cavare il cor.

DON GIOVANNI

Udisti? Qualche bella

145 Dal vago abbandonata. Poverina!
Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO

(Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI

Signorina!

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella! Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!

150 Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate quella collera... sentite...

155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire
dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;

160 m'innamori, o crudele,

mi dichiari tua sposa e poi, mancando

della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
165 m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO
(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI
Oh in quanto a questo
ebbi le mie ragioni...
(A Leporello.) È vero?

LEPORELLO
È vero.

170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA
E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI
Eh via,
175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO
(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI
(Forte.)
Via, dille un poco...

LEPORELLO
(Piano.)
E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI
(Forte, partendo senza esser visto.)
180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA
(A Leporello.)
Ebben, fa' presto...

LEPORELLO
Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA
Sciagurato!
Così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)
185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggi! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO
Eh lasciate che vada: egli non merita
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato
m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,
non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle; ogni città,
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatto io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.

215 Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.

220 Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
ma passion predominante
è la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
225 voi sapete quel che fa.

(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

DONNA ELVIRA

In questa forma dunque
mi tradì il scellerato? È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar voglio io

230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.

(Parte.)

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

ZERLINA

235 Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

240 La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

245 Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando qua e là:
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

I CONTADINI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

MASETTO

Vieni, vieni, carina, godiamo

A DUE

250 e cantiamo e balliamo e suoniamo.
La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

TUTTI

La la la la la la la lera.
Che piacer, che piacer che sarà!

SCENA VIII

I suddetti, DON GIOVANNI e LEPORELLO da parte.

DON GIOVANNI

255 Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

260 Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
Seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA

Sì signore,
e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

265 Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO

Basta che sia marito!

ZERLINA

Oh il mio Masetto
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA

270 Zerlina.

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! t'esibisco
la mia protezione...
(*A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.*)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO

275 Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto va' con costor: nel mio palazzo
conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolatte, caffè, vini, prosciutti;
280 cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito: andiam.

MASETTO

Signore...

DON GIOVANNI

285 Cosa c'è?

MASETTO

La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco
ci sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
290 ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere:
nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito
295 senza altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO

Ho capito, signor sì,
chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
300 altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
me lo dice la bontà
che volete aver per me.

(*Da parte a Zerlina.*)

305

Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.

(*A Leporello che lo vuol condur seco.*)

Vengo, vengo!

(*A Zerlina.*)

Resta, resta!

È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere
cavaliera ancora te.

310

(*Va via.*)

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

DON GIOVANNI

Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA

Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI

Chi? Colui?

315

Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier come io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA

320 Ma signore, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
325 quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA

Ah non vorrei...

DON GIOVANNI

Che non vorreste?

ZERLINA

Alfine

ingannata restar; io so che rado
330 colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI

Eh un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
335 io vi voglio sposar.

ZERLINA

Voi?

DON GIOVANNI

Certo, io.

Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì;
340 vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, di qui.

ZERLINA

Vorrei e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
345 ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA

Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI

Io cangerò tua sorte...

ZERLINA

Presto non son più forte...

A DUE

350 Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.

(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi DON GIOVANNI etc.

DONNA ELVIRA

Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
355 di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA

Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI

(Amor, consiglio!)

(*A Donna Elvira piano.*)

Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA

(*Forte.*)

Divertirti?

360 È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA

Ma signor cavaliere...
é ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(*Piano a Zerlina.*)

La povera infelice
365 è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
370 il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
375 dal mio periglio.
(*Parte conducendo seco Zerlina.*)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DON GIOVANNI

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
380 Di vendetta si parli. Oh Don Giovanni!

DON GIOVANNI

(Mancava questo inver!)

DONN'ANNA

Signor, a tempo
vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI

(Sta' a vedere
che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
385 Che domanda! Perché?

DON OTTAVIO

Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI

(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)
i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
390 spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

395 Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!
Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

400 Cieli! che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

(*A parte, Donna Elvira ascolta.*)
La povera ragazza
405 è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà!

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!
Restate, oh dèi! restate.

DON GIOVANNI

410 È pazza, non badate.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
415 cento cose che intender non sa.

DON GIOVANNI, DONNA ELVIRA

Sdegno, rabbia, dispetto, pavento|tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice|di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

420 Io di qua non vado via,
se non so com'è l'affar.

DONN'ANNA

Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

425 Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella...

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli...

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

430 Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

435 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza;
le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

(A parte, guardando Don Giovanni.)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.

(Parte Donna Elvira.)

DON GIOVANNI

Povera sventurata! I passi suoi
445 voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
bellissima Donn'Anna;
se servir vi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.

SCENA XIII

DON OTTAVIO, e DONN'ANNA.

DONN'ANNA

450 Don Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO

Cosa è stato?

DONN'ANNA

Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO

Mio bene...

fate coraggio!

DONN'ANNA

Oh dèi!

quegli è il carnefice

del padre mio.

DON OTTAVIO

Che dite?

DONN'ANNA

455 Non dubitate più: gli ultimi accenti
che l'empio proferì, tutta la voce
Richiamar nel cor mio di quell'indegno
che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO

Oh ciel! possibile

che sotto il sacro manto d'amicizia...

Ma come fu? Narratemi

460 lo strano avvenimento.

DONN'ANNA

Era già alquanto

avanzata la notte,

quando nelle mie stanze, ove soletta

mi trovai per sventura, entrar io vidi

in un mantello avvolto

465 un uom che al primo istante

avea preso per voi...

ma riconobbi poi

che un inganno era il mio...

DON OTTAVIO

(Con affanno.)

Stelle! seguite.

DONN'ANNA

Tacito a me s'appressa

470 e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,

ei più mi stringe; grido,

non viene alcun.

Con una mano cerca

d'impedire la voce

e coll'altra m'afferra

475 stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO
Perfido! E alfin?

DONN'ANNA
Alfine il duol, l'orrore
dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che a forza
di torcermi, ritorcermi e piegarmi
480 da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO
Ohimè, respiro.

DONN'ANNA
Allora
rinforzo i stridi miei,
chiamo soccorso:
fugge il fellon, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo e sono
assalitrice d'assalita; il padre
485 v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
compie il misfatto suo col dargli morte.

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
490 chi fu il traditore
che il padre mi tolse:
vendetta ti chieggio,
la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga
495 del misero seno,
rimira di sangue
coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.

(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.
500 Come mai creder deggio
di sì nero delitto
capace un cavaliere?
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
505 e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
disingannar la voglio o vendicarla.

Dalla sua pace
la mia dipende,
510 quel che a lei piace
vita mi rende,
quel che le incresce
morte mi dà.

S'ella sospira
515 sospiro anch'io,
è mia quell'ira,
quel pianto è mio,
e non ho bene
s'ella non l'ha.

(Parte.)

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

LEPORELLO

520 Io deggio ad ogni patto
per sempre abbandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

525 Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come va tutto male?

LEPORELLO

Vado a casa,
come voi m'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
530 ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

Bravo in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano
535 e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

540 Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI
E tu cosa facesti?

LEPORELLO
Tacqui.

DON GIOVANNI
Ed ella?

LEPORELLO
545 Seguì a gridar.

DON GIOVANNI
E tu?

LEPORELLO
Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io di là mi cavai
550 e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI
Bravo, bravo, arcibravo!
L'affar non può andar meglio: incominciasti,
io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
555 le voglio divertir fin che vien notte.

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.

560 Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.

565 Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.

570 Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

575 Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.

ZERLINA

Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO

Non mi toccar.

ZERLINA

Perché?

MASETTO

Perché mi chiedi?

580 Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA

Ah no, taci, crudele:
io non merto da te tal trattamento!

MASETTO

Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?

585 Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA

590 Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?

Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!

595 Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

600

Lascerò straziarmi il crine,
lascerò cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
lieta poi saprò baciar.

605

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
in contenti ed allegria
notte e dì vogliam passar.

(Parte.)

MASETTO

610 Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

615 Ah Masetto, Masetto! odi la voce
del monsù cavaliere?

MASETTO
Ebben, che c'è?

ZERLINA
Verrà!

MASETTO
Lascia che venga.

ZERLINA
Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO
Di cosa temi?
Perché diventi pallida? Ah capisco,
620 capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

Finale

Presto, presto, pria ch'ei venga,
625 por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA
Senti, senti... dove vai!
Non t'asconder, o Masetto:
se ti trova, poveretto,
630 tu non sai quel che può far.

MASETTO
Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA
Ah non giovan le parole!

MASETTO
Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA
Che capriccio ha nella testa!

MASETTO
635 (Capirò se m'è fedele
e in qual modo andò l'affar.)
(Entra nella nicchia.)

ZERLINA
(Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI

640 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

Coro di servi: "Su svegliatevi da bravi, su coraggio etc."

DON GIOVANNI

(A' servi.)

645 Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

650 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Partono i servi e i contadini.)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

ZERLINA

(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,
(La prende.)
t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

655 Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore.

660 Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)

Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

(Un poco confuso.)

E chiuso là perché?

(Riprende ardire.)

665 La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(Un poco ironico.)

Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Adesso fate core!

670 I suonatori udite,
venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

SCENA XIX

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi
LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.*

DONNA ELVIRA

675 Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

680 L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

685 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

LEPORELLO

(Dalle finestre.)

Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

DON GIOVANNI

690 Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditor.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

695 Zi zi...

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signore.

DON OTTAVIO

Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

700 L'amico anche su quelle
prova farà d'amor.

(Entra e chiude.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

705 Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.

(Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

*DON GIOVANNI, MASETTO, ZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine;
poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi
con rinfreschi etc.*

DON GIOVANNI

*(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di
aver finito un ballo.)*

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.

(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

710 Ehi caffè!

LEPORELLO

Ciocolatte!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

MASETTO

Ah Zerlina, giudizio!

LEPORELLO

Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)

Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

715 Sua bontà!

MASETTO

(Guarda e freme.)

(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)

Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.

ZERLINA

(A parte.)

Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

720 Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

LEPORELLO

Venite pur avanti,
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti,

725 viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI

Ricominciate il suono.

(Si suona come prima.)

(A Leporello che porrà in ordine etc.)

Tu accoppia i ballerini.

(Si mette a ballar con Zerlina.)

730 Il tuo compagno io sono:

Zerlina, vien pur qua.

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.

(Qui ballano.)

DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

(Quella è la contadina.)

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO
(*Masetto dirà questo verso in tono ironico.*)
735 Va bene in verità!

DON GIOVANNI
(*A Leporello.*)
A bada tien Masetto.

LEPORELLO
(*A Masetto.*)
Non balli, poveretto!
Vien qua, Masetto caro,
facciam quel che altri fa.

MASETTO
740 No no, ballar non voglio.

LEPORELLO
(*Fa ballar per forza Masetto.*)
Eh balla, amico mio!

DONN'ANNA
(*A Donna Elvira.*)
(Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
(*A Donn'Anna.*)
(Fingete, per pietà.)

DON GIOVANNI
(*Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.*)
Vieni con me, mia vita...

ZERLINA
745 Oh numi! son tradita!

MASETTO
(*Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.*)
Lasciami! Ah no! Zerlina!...

LEPORELLO
Qui nasce una ruina.
(*Sorte in fretta.*)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

ZERLINA
(*Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.*)

750 Gente, aiuto! Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
Soccorriamo l'innocente.
(*I suonatori e gli altri partono confusi.*)

MASETTO
(*Di dentro.*)
Ah Zerlina!...

ZERLINA
Scellerato!
(*Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.*)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA
Ora grida da quel lato:
ah gittiamo giù la porta!
(*Gittano giù la porta.*)

ZERLINA

(Esce da un'altra parte.)

755 Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO

Siam qui noi per tua difesa.

DON GIOVANNI

(Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.)

Ecco il birbo che t'ha offesa;
ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah cosa fate!

DON GIOVANNI

760 Mori, dico!

DON OTTAVIO

(Cava una pistola.)

Nol sperate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO

(Si cavano la maschera.)

L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì signore!

DON GIOVANNI

(A Donn'Anna.)

765 Ah credete!

DONN'ANNA, MASETTO, ZERLINA

Traditore!

Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Tutto, tutto già si sa.

Trema, trema, scellerato!

Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

770

Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

775 È confusa la mia|sua testa,
non so|sa più quel ch'|io|eimi|si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oddio, mi|lo va.

780 Ma non manca in me|lui coraggio,
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;
se cadesse ancora il mondo,
nulla mai temer mi|lo fa.

Fine dell'atto primo.

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 2599-2598

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

DON GIOVANNI

Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

785 No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

790 Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

795 Ed io non burlo,
ma voglio andar.
(Va per partire.)

DON GIOVANNI

(Lo richiama.)
Leporello.

LEPORELLO

Signore.

DON GIOVANNI

Vien qui, facciamo pace: prendi.
(Gli dà del danaro.)

LEPORELLO

Cosa?

DON GIOVANNI

Quattro doppie.

LEPORELLO

Oh sentite,
800 per questa volta ancora
la cerimonia accetto;
ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI

805 Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO

Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

Lasciar le donne! Pazzo,
lasciar le donne? Sai ch'elle per me
810 son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO

E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI

È tutto amore.
Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
815 sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;
le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
820 naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto
qualche cosa di bello,
825 caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

830 E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito
con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito, e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

(*Con collera.*)
835 Finiscila, non soffro opposizioni.
(*Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.*)

Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA alla finestra.

DONNA ELVIRA

Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

840 Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.

(Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)

Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

845 Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io,
e chieggo carità.

DONNA ELVIRA

*(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)*

LEPORELLO

850 *(State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)*

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,

855 pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con affettato dolore.)

Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

860 *(Dèi! che cimento è questo!*

Non so s'io vado o resto...

Ah proteggete voi
la mia credulità.)

(Donna Elvira parte dalla finestra.)

LEPORELLO

865 (Già quel mendace labbro
torna a sedur costei:
deh proteggete, o dèi,
la sua credulità!)

DON GIOVANNI

870 (Spero che cada presto!
Che bel colpo è questo!
Più fertile talento
del mio, no, non si dà.)

DON GIOVANNI

(Allegriſſimo.)
Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate
un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

875 Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:
quando costei qui viene,
tu corri ad abbracciarla,
falle quattro carezze,
fingi la voce mia; poi con bell'arte
cerca teco condurla in altra parte...

LEPORELLO

880 Ma signor...

DON GIOVANNI

(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)
Non più repliche!

LEPORELLO

E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI

Non ti conoscerà, se tu non vuoi.
Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
(Va in disparte.)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

Eccomi a voi.

DON GIOVANNI

(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO

(Che bell'imbroglio!)

DONNA ELVIRA

885 Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO

Sì, carina!

DONNA ELVIRA

Crudele! Se sapeste
890 quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO

Io, vita mia?

DONNA ELVIRA

Voi.

LEPORELLO

Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA

Mi fuggirete più?

LEPORELLO

No, muso bello.

DONNA ELVIRA

Sarete sempre mio?

LEPORELLO

Sempre.

DONNA ELVIRA

Carissimo!

LEPORELLO

895 Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA

Mio tesoro!

LEPORELLO

Mia Venere!

DONNA ELVIRA

Son per voi tutta foco!

LEPORELLO

Io tutto cenere.

DON GIOVANNI

(Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA

E non m'ingannerete?

LEPORELLO

No sicuro.

DONNA ELVIRA

900 Giuratemi.

LEPORELLO

Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI

Ih eh ih eh ah ih, sei morto!

DONNA ELVIRA

(Fugge con Leporello.)

Oh numi!

DON GIOVANNI

(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.)

Ih eh ih eh ah ih! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo...

905 Le finestre son queste: ora cantiamo.

Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

910 Tu ch'hai la bocca dolce più che il mele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.
V'è gente alla finestra, forse è dessa:
915 zi zi...

SCENA IV

DON GIOVANNI, MASETTO con contadini armati di spade e di fucili etc.

MASETTO
Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI
(Qualcuno parla.)

MASETTO
Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI
(Piano.)
920 (Se non fallo, è Masetto.)

MASETTO
(Forte.)
Chi va là?
Non risponde.
Animo, schioppo al muso!
(Più forte.)
Chi va là?

DON GIOVANNI
(Non è solo:
ci vuol giudizio.)
[(Cerca imitar la voce di Leporello.)]
Amici...

925 (Non mi voglio scoprir.)
(Come sopra.) Sei tu Masetto?

MASETTO
(In collera.)
Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI
Non mi conosci? Il servo
son io di Don Giovanni.

MASETTO
Leporello!
Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI
930 Certo, di quel briccone...

MASETTO
...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco
dove possiam trovarlo:
lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI
(Bagatelle!) Bravissimo, Masetto!
935 Anch'io con voi m'unisco
per fargliela a quel birbo di padrone.
Ma udite un po'
qual è la mia intenzione.
(Accenando a destra.)

Metà di voi qua vadano,
(*Accennando a sinistra.*)
e gli altri vadan là,
940 e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
945 fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
il mio padron sarà.

In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
950 addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto...
(*I contadini partono.*)
(*A Masetto.*)
Tu solo vien con me:
bisogna far il resto,
955 ed or vedrai cos'è.
(*Prende Masetto e parte.*)

SCENA V

DON GIOVANNI, MASETTO.

DON GIOVANNI
(*Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.*)
Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.
Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO
Sicuro.

DON GIOVANNI
E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO
960 No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI
Hai buone arme?

MASETTO
Cospetto!
Ho pria questo moschetto...
e poi questa pistola...
(*Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.*)

DON GIOVANNI
E poi?

MASETTO
Non basta?

DON GIOVANNI
965 Eh basta certo! Or prendi
(*Batte col rovescio della spada Masetto.*)
questa per la pistola...
questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi!

DON GIOVANNI
(*Minacciandolo colle armi alla mano.*)
Taci, o t'uccido:
questa per l'ammazzarlo...
970 questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(*Parte.*)

SCENA VI

MASETTO poi ZERLINA.

MASETTO
Ahi ahi! la testa mia!
Ahi ahi! le spalle e il petto!

ZERLINA
Mi parve di sentire
975 la voce di Masetto.

MASETTO
Oddio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
Cosa è stato?

MASETTO
L'iniquo, il scellerato
mi rompe l'ossa e i nervi.

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
Leporello!
980 O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA
Crudel! Non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO
Qui...

ZERLINA
985 E poi?

MASETTO
Qui... e ancora qui...

ZERLINA
E poi non ti duol altro?

MASETTO
Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA
Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.
990 Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

995 Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio

ti voglio dar.

È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
1000 non lo sa far.

È certo balsamo
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.

1005 Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
toccami qua!

(Partono.)

Camera terrena oscura in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, Donna ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi.

LEPORELLO

Di molte faci il lume
1010 s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
fin che da noi si scosta...

DONNA ELVIRA

Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
1015 da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella.
(S'allontana.)

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

Sola sola in buio loco
palpitar il cor mi sento,
e m'assale un tal spavento,
1020 che mi sembra di morir.

LEPORELLO

(Andando a tentone etc.)

Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.

(Sbaglia la porta.)

(Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.)

DON OTTAVIO

1025 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra omai del genitore
più non vuole il tuo martir.

DONN'ANNA

1030 Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)

Se mi trovan, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

1035 (Una porta là vegg'io,
cheto cheto|[cheta cheta] io vo' partir.)
(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

SCENA VIII

I suddetti, ZERLINA, MASETTO.

MASETTO, ZERLINA

Ferma, briccone,
dove ten vai?
(Leporello s'asconde la faccia.)
Ecco il fellone!...

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

1040 Come, era qua!
Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

1045 È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
Appena il credo!

DON OTTAVIO

(In atto di ucciderlo.)
No no, morrà!

LEPORELLO

(Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

1050 Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
sbaglia costei;
viver lasciatemi,
per carità!

TUTTI SALVO LEPORELLO

1055 Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupido|[Stupida] resto...
che mai sarà?

1060 Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
che giornata, oh cielo, è questa,
che impensata novità!

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri
mi si aggiran per la testa;
1065 se mi salvo in tal tempesta
è un prodigio in verità!
(*Donn'Anna parte coi servi.*)

SCENA IX

ZERLINA, MASETTO, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO.

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti!

DONNA ELVIRA

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
1070 spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento?

DONNA ELVIRA

A me tocca punirti!

DON OTTAVIO

Anzi a me!

ZERLINA

No no, a me!

MASETTO

1075 Accoppatelo meco tutti tre.

LEPORELLO

Ah pietà... compassion... misericordia!

DON OTTAVIO

Non la sperar.

LEPORELLO

Udite... in questo loco...
era aperta la porta... Don Giovanni
pose a me questi panni, ed io con lei...
1080 Scusate, io non ci ho colpa... In quel momento
capitaste coi servi... il lume fuggo...
sbaglio le stanze... giro... giro... giro...
mi schermisco... m'intoppo... in altri incontro...

1085 Di là mi volgo,
mi caccio qua,
ma s'io sapeva,
fuggia per là.
(*Fugge.*)

SCENA X

DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA, DON OTTAVIO.

DONNA ELVIRA

Ferma, perfido, ferma...

MASETTO

Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte

1090 si sottrasse l'iniquo!...

Masetto, vieni meco.

(*Parte con Masetto.*)

DON OTTAVIO

Donna Elvira,

dopo eccessi sì enormi

dubitar non possiam che Don Giovanni

non sia l'empio uccisore

1095 del padre di Donn'Anna. In questa casa

per poche ore fermatevi... Un ricorso

vo' far a chi si deve, e in pochi istanti

vendicarvi prometto:

così vuole dover, pietade, affetto.

(*Partono.*)

SCENA XI

ZERLINA e LEPORELLO, poi un contadino.

ZERLINA

(*Con coltello alla mano conduce fuori Leporello per li capelli.*)

1100 Restate qua.

LEPORELLO

Per carità, Zerlina.

ZERLINA

Eh non c'è carità pei pari tuoi!

LEPORELLO

Dunque cavar mi vuoi...

ZERLINA

...i capelli, la testa, il core e gli occhi.

LEPORELLO

(*Vuol farle alcune smorfie.*)

Senti, carina mia...

ZERLINA

(*In atto minaccioso lo respinge.*)

Guai se mi tocchi!

1105 Vedrai, schiuma de' birbi,

qual premio n'ha chi le ragazze ingiuria.

LEPORELLO

(Liberatemi, o dèi, da questa furia.)

ZERLINA

(*Si strascina dietro per tutta la scena Leporello.*)

Masetto... Olà! Masetto!

Dove diavolo è ito... Servi... gente...

1110 Nessun vien... nessun sente...

(*Entra un contadino.*)

LEPORELLO

Fa' piano, per pietà... non strascinarmi
a coda di cavallo.

ZERLINA

Vedrai, vedrai come finisce il ballo.
Presto, qua quella sedia.

LEPORELLO

Eccola.

ZERLINA

Siedi.

LEPORELLO

1115 Stanco non son.

ZERLINA

Siedi, o con queste mani
ti strappo il cor e poi lo getto a' cani.

LEPORELLO

(Siede.)

Siedo, ma tu, di grazia,
metti giù quel rasoio.
Mi vuoi forse sbarbar?

ZERLINA

Sì, mascalzone!

1120 Io sbarbare ti vo' senza sapone.

LEPORELLO

Eterni dèi!

ZERLINA

Dammi la man.

LEPORELLO

La mano.

ZERLINA

L'altra.

LEPORELLO

Ma che vuoi farmi?

ZERLINA

Voglio far, voglio far quello che parmi.
(Lega le mani a Leporello col fazzoletto. Il contadino l'aiuta.)

LEPORELLO

1125 Per queste tue manine
candide e tenerelle,
per questa fresca pelle,
abbi pietà di me!

ZERLINA

1130 Non v'è pietà, briccone,
son una tigre irata,
un aspide, un leone,
no no, pietà non v'è.

LEPORELLO

Ah di fuggir si provi!

ZERLINA

Sei morto se ti movi.

LEPORELLO

Barbari, ingiusti dèi!
1135 In mano di costei
chi capitar mi fe'?

ZERLINA

Barbaro traditore,
del tuo padrone il core
avessi qui con te!
(*Lo lega sulla sedia.*)

LEPORELLO

1140 Deh non mi stringer tanto!
L'anima mia sen va.

ZERLINA

Sen vada o resti, intanto
non partirai di qua.

LEPORELLO

1145 Che stret...te... oh dèi... che... bot...te...
È gior...no... ov...vero... è not...te...
Che scos...se di... tre...muo...to...
Che... buia... oscu...ri...tà!

ZERLINA

1150 Di gioia e di diletto
sento brillarmi il petto;
così, così cogli uomini,
o donne mie, si fa.
(*Parte.*)

SCENA XII

LEPORELLO e un contadino.

Amico, per pietà
un poco d'acqua fresca, o ch'io mi moro.
(*Parte il contadino.*)

1155 Guarda un po' come stretto
mi legò l'assassina! Se potessi
liberarmi coi denti... Oh venga il diavolo
a disfar questi gruppi!... Io vo' vedere
di rompere la corda... Come è forte...
Paura della morte,

1160 e tu Mercurio, protettor de' ladri,
proteggi un galantuom... Coraggio... Bravo!
Ciel, che veggio!... Non serve...
Pria che costei ritorni

1165 bisogna dar di sprone alle calcagna
e strascinar se occorre una montagna.
(*Tira forte, cade la finestra ove sta legato il capo della corda: Leporello fugge
strascinando seco sedia e porta.*)

SCENA XIII

ZERLINA, DONNA ELVIRA, poi MASETTO con due contadini.

ZERLINA

Andiam, andiam, signora,
vedrete in qual maniera
ho concio il scellerato.

DONNA ELVIRA

Ah sopra lui
si sfoghi il mio furor.

ZERLINA

Stelle! in qual modo
1170 si salvò quel briccone?

MASETTO

No, non si trova
un'anima più nera.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto,
dove fosti finor?

MASETTO

Un'infelice
volle il ciel ch'io salvassi.
1175 Era io sol pochi passi
lontan da te, quando gridare io sento
nell'opposto sentiero.
Con lor v'accorro, veggio
una donna che piange
1180 ed un uomo che fugge: vo' inseguirlo,
mi sparisce dagli occhi,
ma da quel che mi disse la fanciulla
ai tratti, alle sembianze, alle maniere
lo credo quel briccon del cavaliere.

ZERLINA

1185 È desso senza fallo. Anche di questo
informiam Don Ottavio: a lui si aspetta
far per noi tutti o domandar vendetta.
(Partono.)

SCENA XIV

DONNA ELVIRA sola.

In quali eccessi, oh numi, in quai misfatti
orribili tremendi
1190 è avvolto il sciagurato!... Ah no, non puote
tardar l'ira del cielo!...
la giustizia tardar! Sentir già parmi
la fatale saetta
che gli piomba sul capo!... Aperto veggio
1195 il baratro mortal... Misera Elvira,
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...
Per chi questi sospiri e queste ambasce?

Mi tradì quell'alma ingrata,
infelice, oddio, mi fa;
1200 ma tradita e abbandonata
provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,
di vendetta il cor favella;
ma se guardo il suo cimento,
1205 palpitando ancor mi va.

(Parte.)

Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del Commendatore.

SCENA XV

DON GIOVANNI entra pel muretto, indi LEPORELLO.

DON GIOVANNI

Ah ah ah, questa è buona:
or lasciala cercar. Che bella notte!
È più chiara del giorno; sembra fatta
per gir a zonzo a caccia di ragazze.

1210 È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono
due della notte; avrei
voglia un po' di saper come è finito
l'affar tra Leporello e Donna Elvira:
s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

1215 Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Leporello!

LEPORELLO

(Dal muretto.)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padrone?

LEPORELLO

Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come, birbo?

LEPORELLO

(Entra.)

Ah siete voi, scusate.

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

LEPORELLO

1220 Per cagion vostra io son in questo stato.

DON GIOVANNI

Cos'è tal bizzarria? Sei matto?

LEPORELLO

Matto?

Io credo, perdonate,
che il matto siate voi...

DON GIOVANNI

Ehi Leporello!

LEPORELLO

Mancheria che mi deste

1225 una mancia di pugni.

DON GIOVANNI

Non mi far di que' grugni e dimmi un poco:
come fu questa scena?

LEPORELLO

In questo loco?

Sortiam di qui, datemi i miei vestiti,
poi tutto vi dirò.
(*Si cangiano d'abito.*)

DON GIOVANNI

Questi vestiti

1230 meritan, Leporello, una pensione.
Di tante istorielle
che accadute mi son per loro merto
una sol ten vo' dir.

LEPORELLO

Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla

1235 bella, giovin, galante
per la strada incontrai; le vado appresso,
la prendo per la man, fuggir mi vuole,
dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello.

LEPORELLO

1240 Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

LEPORELLO

Va bene.

DON GIOVANNI

Per la mano

essa allora mi prende...

LEPORELLO

Ancora meglio.

DON GIOVANNI

M'accarezza, mi abbraccia...

"Caro il mio Leporello...

Leporello mio caro..." Allor m'accorsi

1245 ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO

Oh maledetto!

DON GIOVANNI

Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida, sento gente,
a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO

1250 E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI

Perché no?

LEPORELLO

Ma se fosse
costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

(Ride molto forte.)

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI

1255 Chi ha parlato?

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualche anima
sarà dell'altro mondo
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto dando diverse percosse alle statue etc.)

Chi va là! Chi va là!

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,

lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

1260 Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori

che si burla di noi...

Ehi, del Commendatore

non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizione.

LEPORELLO

Scusate...

1265 non ho imparato a leggere
a raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

"Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!

1270 Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
che terribili occhiate egli ci dà!

Par vivo! Par che senta!

1275 E che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,

o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

Piano piano, signore, ora ubbidisco.

O statua gentilissima
del gran Commendatore...

1280 Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

1285 Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

LEPORELLO

O statua gentilissima,
benché di marmo siate...

(A Don Giovanni.)
1290 Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

Mori...

LEPORELLO

No no, attendete...

Signor, il padron mio...

1295 badate ben, non io,
vorria con voi cenar.

Ah ah!

DON GIOVANNI

Che scena è questa?

LEPORELLO

Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

1300 E che deggio guardar?

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

Parlate, se potete:
verrete a cena?

IL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

1305 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

Bizzarra è inver la scena...
1310 verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XVI

DONN'ANNA, DON OTTAVIO.

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
1315 vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani un compenso
1320 questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi! Che dite
in sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti
con indugi novelli
accrescer le mie pene?
1325 Crudele!

DONN'ANNA

Ah no, mio ben!
Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostra alma desia... ma il mondo... oddio...
Non sedur la costanza
del sensibil mio core!
1330 Abbastanza per te mi parla amore.

Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

1335 Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;
forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

DON OTTAVIO

Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
1340 dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.
(Parte.)
(Sala, una mensa preparata per mangiare.)

SCENA XVII

Finale

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

1345 Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a ubbidir.
(*I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.*)
(*I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia.*)

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merto.

DON GIOVANNI

1350 Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(*A parte.*)
Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO

Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

(*A parte.*)
Nel veder i miei bocconi
1355 gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

DON GIOVANNI

Versa il vino.
(*Leporello versa il vino nel bicchiere.*)
Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(*Cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta etc.*)
(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI

1360 (Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)

DON GIOVANNI

(*Lo chiama senza guardarlo.*)
Leporello.

LEPORELLO

(Risponde colla bocca piena.)
Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

1365 Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far...

DON GIOVANNI

(Lo guarda e s'accorge che sta mangiando.)
Cos'è?

LEPORELLO

Scusate.

Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

1370 Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XVIII

I suddetti, DONNA ELVIRA ch'entra disperatamente.

DONNA ELVIRA

1375 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gl'inganni tuoi,
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Don Giovanni sorge.)
Cos'è, cos'è?

DONNA ELVIRA

(S'inginocchia.)

1380 Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

1385 Mi maraviglio!
Cosa volete?
(Don Giovanni s'inginocchia davanti Donna Elvira.)
Se non sorgete,
non resto in piè!
(Dopo alcun tratto sorgon ambidue.)

DON GIOVANNI

Ah non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO

1390 (Quasi da piangere
mi fa costei.)

[DON GIOVANNI]

(Sempre con affettata tenerezza.)
Io te deridere?

DON GIOVANNI

Cielo! perché?

Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA

1395 Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi;
(Torna a sedere, a mangiare etc.)
e se ti piace,
mangia con me.

DONNA ELVIRA

1400 Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO

1405 Se non si muove
nel suo dolore,
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI

1410 Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

DONNA ELVIRA

(Sorte, poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.)
Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI

Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO

(Sorte e prima di tornare mette un grido ancor più forte.)
Ah!

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!

1415 Leporello, che cos'è?

LEPORELLO

(Entra spaventato e chiude l'uscio.)

Ah signor... per carità!...
Non andate fuor di qua!...
L'uom di sasso... l'uomo bianco...
Ah padrone!... io gelo... io manco...

1420 Se vedeste che figura!...

Se sentiste come fa!

Ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto:
tu sei matto in verità!

(Battono alla porta.)

LEPORELLO

1425 Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.

Apri...

LEPORELLO

Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, ti dico.

LEPORELLO

Ah...

DON GIOVANNI

Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò.

LEPORELLO

(S'asconde sotto la tavola.)

Non vo' più veder l'amico,
pian pianin m'asconderò.

1430

(Don Giovanni piglia il lume e va ad aprire etc.)

SCENA XIX

I suddetti, IL COMMENDATORE.

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

1435

Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)

Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

(Leporello con molti atti di paura va per partire.)

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

1440

Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

1445 Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

COMMENDATORE

Parlo, ascolta, piu tempo non ho.

DON GIOVANNI

Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO

Ah le membra fermar più non so.

COMMENDATORE

1450 Tu m'invitasti a cena,
il tuo dovere or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

LEPORELLO

(Da lontano tremando.)

Oibò!

Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI

1455 A torto di viltate
tacciato mai sarò!

COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)

Dite di no.

DON GIOVANNI

Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE

1460 Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.
(Grida forte.)

Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE

Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

(Vuol sciogliersi, ma invano.)

1465 No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pentiti, scellerato!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des Libretto-Drucks Wien 1788

Z. 4809-5027

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO

Si.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

1470 Ah tempo più non v'è.

(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)

DON GIOVANNI

Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
Donde escono quei vortici
di foco pien d'orror?

CORO

(Di sotterra con voci cupe.)

DON GIOVANNI

1475 Chi l'anima mi lacera?
Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

1480 Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda. Nel momento stesso escon tutti gli altri: guardano, metton un alto grido, fuggono, e cala il sipario.)

FINE